



COMUNE DI GIOVINAZZO
Città Metropolitana di Bari
Assessorato OO.PP. e Lavori Pubblici
Assessorato allo Sport

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Restauro e riqualificazione
"Villa Comunale" (Piazza Garibaldi)
PROGETTO ESECUTIVO



ALLEGATO_01
RELAZIONE GENERALE

DATA
Dicembre 2017

PROGETTISTA
arch. Daniela Fabiano

COLLABORATORE
ing. Anna Lobascio

SOMMARIO

01 - PREMESSA	pag. 2
02 - INQUADRAMENTO URBANISTICO	pag. 4
03 - CENNI STORICI	pag. 5
04 - STATO DEI LUOGHI	pag. 8
05 - INTERVENTI DI PROGETTO	pag. 13
06 - INDICAZIONI SULLA SICUREZZA	pag. 25
08 - RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	

01. PREMESSA

Tra i più significativi risultati della conformazione urbana meridionale ottocentesca di nuovo impianto, la "Villa", ampia area pubblica sita a ridosso degli antichi borghi murati e vera cerniera di raccordo tra città antica e città nuova, rappresenta lo snodo spaziale dal quale e attorno al quale si programmano prima e si sviluppano poi le soluzioni da dare ai due maggiori temi aperti della costruzione della città del diciannovesimo secolo in Puglia:

- l'espansione *extra moenia* dei nuovi insediamenti residenziali;
- il riuso delle mura e dei fossati con le relative aree ad essi adiacenti.

Area pubblica, quella della "Villa", spesso derivante dai possedimenti acquisiti ai demani comunali a seguito delle alienazioni delle proprietà ecclesiastiche effettuate durante il decennio murattiano, quando orti, giardini e "cocevole" annesse ai conventi disseminati attorno ai nuclei urbani storici, saranno trasferiti alle pubbliche amministrazioni per colmare la carente dotazione di contenitori edilizi ad uso di servizi generali urbani. La fisionomia delle nuove "Ville" verrà tipologicamente definendosi, in maniera omogenea, in tutta la regione, adattandosi ai diversi siti disponibili ma senza lasciarsi influenzare dall'ampiezza dei nuclei urbani ove essa sarà collocata.

In tutti i casi la presenza di quei vuoti determinerà un polo urbano *extra moenia* il quale finirà per condizionare la forma dei "Borghi" di espansione della seconda metà del XIX secolo.

Il presente progetto nasce dall'esigenza, particolarmente avvertita dal Comune di Giovinazzo, di promuovere il restauro e la riqualificazione del verde della Villa Comunale di Piazza Garibaldi, nota anche come *Villa Palombella*, che da sempre è stata un luogo di sosta, di riposo, di incontro e di scambio, un luogo cioè di riferimento per tante generazioni.

Per tali ragioni l'Amministrazione ha incaricato la scrivente, arch. Daniela Fabiano, con determina n.71/2017 del 13.06.2017, la quale ha redatto il seguente progetto esecutivo, volto a restituire a tutti gli elementi della Villa la propria identità artistica ed architettonica ed in secondo luogo ad adeguare il giardino alle esigenze ed al modo di trascorrere il tempo libero contemporaneo.

Gli interventi riguardano:

- il rifacimento del blocco dei servizi igienici;
- il rifacimento dell'area gioco esistente;
- il ripristino delle porzioni di pavimentazione esistenti degradate;
- la sostituzione dell'arredo urbano esistente;
- l'installazione di una nuova fontana decorativa;
- la revisione dell'impianto di illuminazione con la sostituzione dei corpi illuminanti esistenti;
- il ripristino dell'impianto idrico per l'irrigazione del verde;
- la manutenzione delle aree a verde, che consisterà nella redistribuzione delle essenze floreali ed arboree, nella cura di alcune delle piante esistenti e nella rimozione di altre che verranno sostituite da essenze compatibili con la natura della Villa.

Scopo di questa relazione è illustrare gli interventi riguardanti il recupero del Giardino.

02. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area oggetto di intervento è costituita da un'ampia area trapezoidale sita in una zona completamente urbanizzata e tipizzata nel vigente Piano Regolatore Generale come Area a Verde Pubblico Urbano (VPU); essa è confinante a Nord - Est con l'Istituto Vittorio Emanuele II, a Sud - Ovest con la Scuola Elementare San G. Bosco, a Sud - Est e a Nord - Ovest con unità immobiliari.

Alla Villa, di superficie complessiva pari a circa 16.000 mq e delimitata da una recinzione metallica in ferro battuto lavorato, è possibile accedere attraverso quattro diversi ingressi posti su ciascuno dei quattro lati della recinzione stessa. Da qui prende avvio un sistema di sentieri attrezzati con panchine, cestini portarifiuti e portabici. In prossimità dell'ingresso disposto a Nord - Est, trovano collocazione un piccolo bar ed il blocco dei servizi igienici.



Fig.01 - Vista aerofotogrammetrica della Villa

03.CENNI STORICI

"Come i signori hanno le loro ville, i loro giardini, i loro boschetti, è giusto che ne possieda uno anche il popolo, imperochè se ai primi è concesso dalla aristocrazia del censo, al popolo è dovuto per la nobiltà del lavoro".

Comm. Dott. Giuseppe Palombella

E' con questa frase che nel 1913, l'allora sindaco Comm. Dott. Giuseppe Palombella, consegnò alla città di Giovinazzo l'attuale Villa Comunale nota anche come Villa Palombella. Le origini della Villa risalgono al 1813 quando Gioacchino Murat, passando da Giovinazzo, concesse la realizzazione di un Ospizio di Beneficenza nel vasto ed antico Convento dei Padri Domenicani.

L'edificio era dotato di un gran giardino di oltre 2 ettari di terreno, reso più vasto dai successivi acquisti fatti dal demanio per voto della Deputazione provinciale. Tale giardino era delimitato da Via del Piano a Nord, da Via del Gigante a Ovest, da Via della Stazione e dall'edificio di proprietà Messere a Sud.

Il giardino servì inizialmente per l'insegnamento dell'agricoltura e prese il nome di Giardino Pontremoli; successivamente il giardino fu dato in locazione come orto.

Nell'ottobre del 1886, il consiglio comunale di Giovinazzo, volendo abbellire la città con una piazza, chiese in enfiteusi l'orto alla allora Amministrazione del Reale Ospizio; l'istanza fu accolta nel 1887 e sorse così Corso Garibaldi che divideva l'Istituto Vittorio Emanuele dal giardino.

Da quel momento la piazza rimase così come era, priva di qualsiasi manutenzione, con numerosi fossi, cumuli di pietre ed inadatta a qualsiasi genere di viabilità o di passeggiata. Per giunta era fonte di cattivi odori nocivi alla salute pubblica in quanto la grande estensione adibita per la coltivazione degli ortaggi veniva

concimata con acque sporche. Su quel suolo si svolse per parecchi anni la fiera annuale del 15 agosto.

Il 14 settembre del 1911 l'Amministrazione Comunale guidata dal dott. Giuseppe Palombella, approvò il progetto dell'ing. Lanari con il quale Piazza Garibaldi veniva trasformata in elegante giardino pubblico.

L'obiettivo da raggiungere era duplice:

- dotare la città di una "Villa" sì da disporre del "*luogo più ameno per pubblico passeggio*";
- collegare questo nuovo spazio, insieme alle altre aree centrali, alla stazione ferroviaria.

I presupposti del progetto redatto dal Lanardi erano del tutto diversi da quelli enunciati nel 1886 allorquando furono richiesti in enfiteusi i suoli al regio Ospizio. A quell'epoca si era sperato di veder sorgere attorno al sito nuovi edifici, "*aperti ed igienici, con grande vantaggio della salute pubblica*".

La stessa amministrazione con l'intento di creare una strada interna all'abitato per collegare Via Molfetta a Via Bari, fece abbattere una parte della casa demaniale, che era stata della famiglia Deliso e successivamente fu ereditata dal Seminario Vescovile per poi essere occupata dall'Ufficio del Registro dopo la chiusura e soppressione del Seminario. Dopo l'abolizione dell'Ufficio del Registro, l'abitato passò nelle mani del Comune che lo utilizzò per le scuole. I lavori di dissodamento e di sterro per la grande villa furono eseguiti dall'appaltatore giovinazzese Nicola Devenuto, mentre le aiuole furono coperte di fiori ed alberi ad opera del fioraio Mancini di Bari.

Il 18 maggio del 1913 con la partecipazione dei Corpi musicali di Bari e del Reale Ospizio, di tutti i Circoli giovinazzesi (Unione, Bellini, Spinelli, Garibaldi, Cattolici, Dei padroni di cava), degli

alunni delle scuole elementari, del Reale Ginnasio, e del Convitto Spinelli, ci fu la solenne manifestazione nella rotonda del giardino. Pur essendosi ultimati i lavori nel 1914, solo alla fine del 2° decennio del secolo la "Villa" vedrà eseguite le sue prime piantumazioni.

Il 26 agosto del 1939, il giardino si adornò il di un monumento eretto alla memoria del Comm. Giuseppe Palombella, con un piedistallo in marmo e un busto in bronzo, opera del concittadino prof. Tommaso Piscitelli. Il 24 maggio del 1969 veniva inaugurato il nuovo monumento dei Caduti di tutte le guerre e su un altro spiazzo veniva eretto un monumento con un busto del Preside Lorusso.



Fig.02 - Veduta storica della Villa

04. STATO DEI LUOGHI

Attualmente la Villa versa in condizioni pessime dovute principalmente ad una serie di interventi che ha subito nel tempo, mancanti di un'organizzazione architettonica ed impiantistica che ne conservasse e ne valorizzasse l'aspetto storico paesaggistico e culturale che rivestiva un tempo.

La pavimentazione, in blocchetti di conglomerato cementizio, è eterogenea: lungo i viali perimetrali della Villa è costituita da mattonelle quadrate (25x25 cm) disposte a scacchiera con colorazione grigia e rossa, mentre i percorsi interni caratterizzati da un'alternanza di mattonelle ottagonali e quadrate, sempre di colorazione grigia e rossa. Il passaggio dal percorso perimetrale a quello interno è delimitato da un filare di basole in pietra locale disposta a correre di larghezza pari a 30 cm.

Attualmente in molti punti la pavimentazione della Villa è in parte dissestata, soprattutto a causa delle radici degli alberi presenti.



Fig.03 - Stato attuale della pavimentazione della Villa

Il rivestimento murario del blocco servizi, in pietra locale chiara apparecchiata con filari a correre con due altezze diverse, è caratterizzato da un forte degrado antropico, ossia graffiti e scalfiture, causato nel tempo da atti vandalici. Il marciapiede che perimetra lo stesso, presenta pavimentazione in buona parte divelta dal sottostante massetto. Gli spazi interni attualmente non risultano adeguati alla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche (L. 13/1989 e relativo regolamento di attuazione approvato con D.M. 14 giugno 1989, n. 236), inoltre la distribuzione interna dei suddetti locali è tale da non garantire il loro uso in condizioni di sicurezza.



Fig.04 - Blocco servizi - degrado antropico del paramento

L'area gioco destinata ai bambini è in pessimo stato manutentivo e risulta inadeguata e carente nell'attrezzatura ludica di giochi inclusivi per disabili. Anche l'arredo urbano risulta carente, mal dislocato e con caratteristiche non conformi alla natura della Villa stessa. Il verde poco curato, necessita di una manutenzione straordinaria sia per ripristinare le aiuole con l'aggiunta di cordoli oltrechè di terreno di coltivo, sia per recuperare le alberature presenti.

Da un punto di vista impiantistico, l'impianto di illuminazione pubblica è costituito da pali stradali in vetroresina con caratteristiche estetiche non conformi alla natura della Villa e di altezza tale da non consentire il giusto illuminamento dei viali e degli spazi di sosta contribuendo a creare situazioni di scarsa sicurezza nelle ore serali, come denunciate in passato.

La cura del verde, un tempo affidata a manutentori comunali, risulta allo stato attuale inesistente a causa anche del mal funzionamento dell'impianto idrico esistente.

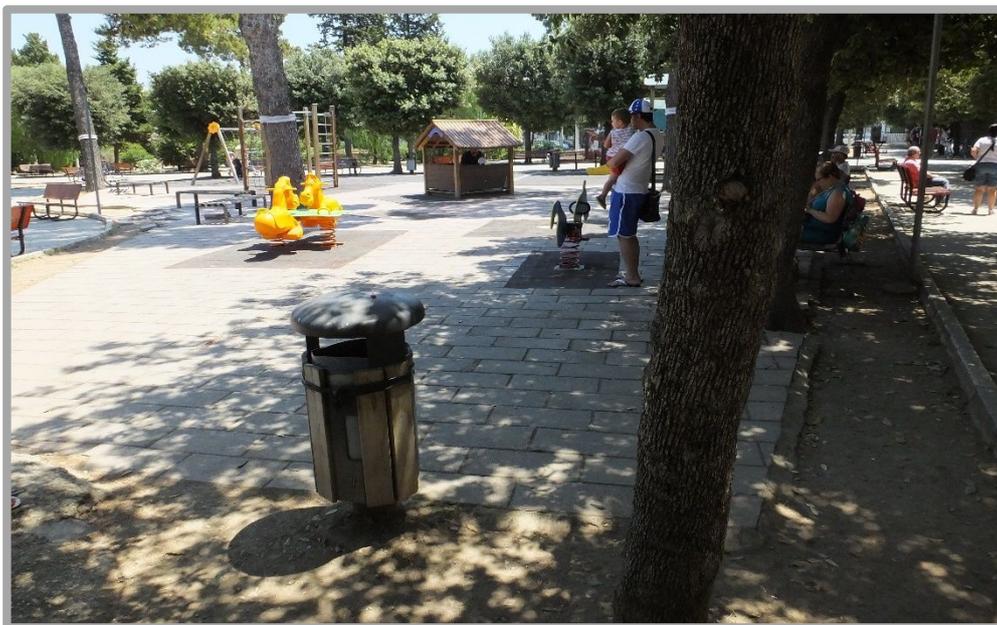
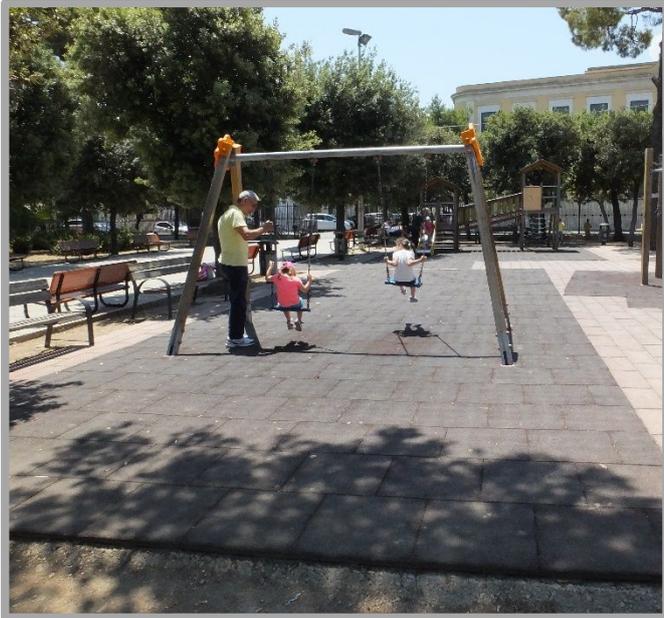
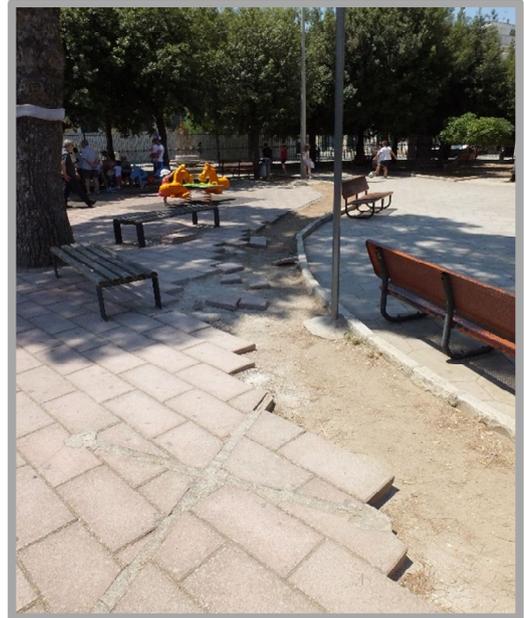


Fig.05 - Area gioco esistente



*Fig.06 - Area gioco esistente
Altalena e pavimentazione*



*Fig.07 - Area gioco esistente
Degrado pavimentazione*



Fig.08 - Panchine esistenti



Fig.09 - Pali illuminazione



Fig.10 - Situazione attuale della vegetazione

05.INTERVENTI DI PROGETTO

Il presente progetto è caratterizzato da una serie di interventi che hanno come principale finalità quella di recuperare e rafforzare il valore storico e architettonico della Villa, restituendole la dignità di luogo di incontro, gioco e svago.

I temi di progetto posti dalle condizioni storiche del sito e dalle richieste di manutenzione della Villa hanno permesso la definizione del progetto esecutivo, suddiviso in due classi principali di intervento:

- interventi di restauro, atti a ricostituire l'identità storico-architettonica propria del giardino;
- interventi di riqualificazione per la realizzazione di nuovi impianti atti a migliorare la fruizione e la manutenzione del giardino stesso.

Interventi di restauro e conservazione

- *Ripristino delle porzioni di pavimentazione esistente.*

La pavimentazione del viale perimetrale è realizzata in mattonelle quadrate (25x25cm) in conglomerato cementizio di colorazione grigio-rossa. Stessa colorazione e stesso materiale, ma formato e dimensione differente caratterizzano, invece, la pavimentazione della parte interna della villa.



Fig.11 - Particolare pavimentazione viale perimetrale e viale interno

Lo stato di decadimento in cui versano i materiali della pavimentazione, costituiscono un forte elemento di degrado al decoro della villa ed un potenziale rischio all'incolumità dei fruitori. Essa, infatti, risulta compromessa soprattutto in prossimità di alcune aiuole e lungo il viale perimetrale dove la stessa è stata divelta dalla presenza delle radici delle essenze arboree esistenti. L'idea progettuale prevede la pulitura di tutta la pavimentazione, nonché la rimozione delle porzioni di pavimentazione compromessa e la posa in opera di nuova pavimentazione del tutto analoga a quella esistente. La ripavimentazione consentirà una facile distribuzione dei sottoservizi impiantistici durante l'esecuzione dell'opera. Laddove necessario, inoltre, saranno ricostruiti i cordoletti in pietra calcarea a delimitazione delle aiuole.

- Installazione di una nuova fontana decorativa

Al centro della piazza circolare è visibile la traccia di una vecchia fontana, la cui presenza è stata confermata dai ricordi dei cittadini, ma di cui non è stata rinvenuta alcuna documentazione fotografica.

L'idea progettuale è quella di avvalorare la centralità della piazza suddetta con la realizzazione di una nuova fontana decorativa, dalle linee semplici e pulite, evitando così di creare false imitazioni e dando un tocco di contemporaneità nel rispetto delle preesistenze. La fontana avrà forma circolare con un diametro della vasca pari a m 4.50, gettata in opera in cemento armato, con fianchi intonacati e bordo vasca rivestito da pietra chiara tipo biancone, dello spessore di 4 cm e larghezza di 31 cm, con gocciolatoio. Lungo il perimetro esterno verrà disposta una bordura, larga 60 cm, di piante perenni come Gazania, Arctotis, Begonia semperflorens, Petunia e Surfinia, che dalla primavera fino ad estate inoltrata donano splendidi fiori dalle tonalità del rosa, violaceo e rosso porpora.

Tale bordura verrà contornata da una seduta circolare monolitica, in pietra chiara tipo biancone spazzolato, di altezza e profondità pari a 45 cm.

L'impianto della fontana prevede getto unico centrale, di altezza non superiore a 2.20m, illuminato da faretti led di colore bianco.



Fig.11 - Vista render della fontana di progetto

Interventi di riqualificazione

- *Opere a verde*

Allo stato attuale, il giardino si presenta in discreto stato vegetativo, ma necessita di una manutenzione per correggere alcuni errori, integrare il substrato fertile del terreno e modellare quelle piante che hanno avuto uno sviluppo eccessivo ed incontrollato.

Il progetto è stato concepito con l'obiettivo prioritario di prevedere interventi di carattere conservativo per alcune parti e propositivo per altre.

Un'accurata visione della vegetazione presente nella piazza, mostra la necessità di rimuovere alcune piante di leccio ormai totalmente secche e per lo più presenti sul perimetro interno della recinzione. È evidente la mancanza di numerose piante all'interno delle conche ricavate nella pavimentazione specie lungo il confine a nord (ossia lato servizi igienici) riservandoci la probabilità che il tronco fognante presente a ridosso della pavimentazione esterna potrebbe causare disturbi per l'habitat della specie arborea.

Lo sviluppo vegetativo avvenuto negli ultimi anni, nonché la posizione di alcuni arbusti piuttosto invasivi, gli attacchi di coleotteri e piccole problematiche collegate probabilmente ad un fattore di natura del suolo, comporteranno la rimozione di arbusti, ceppi e alcune alberature presenti sia lungo i margini di alcune aiuole, sia all'interno delle stesse.

Dal punto di vista vegetazionale il restauro del giardino tiene conto non solo della necessità di adeguati interventi agronomici, miranti a conservare e migliorare lo stato fisiologico e strutturale di tutto il patrimonio vegetale (potatura fito-sanitaria, diradamento, concimazione, migliore manutenzione), ma anche architettonici attraverso il ripristino di quinte vegetali.

Il giardino, infatti, ha subito nel corso degli anni molte piantumazioni improvvisate ed inopportune. In alcuni casi ad

esemplari di grande sviluppo, sono stati affiancati elementi vegetali ancora in età giovanile, con limitata possibilità di crescita a causa dello spazio insufficiente. In queste situazioni di eccessivo affollamento saranno opportuni interventi di diradamento.

Piante che presentano gravi mancanze di spazio o malattie, tali da impedirne un adeguato sviluppo e da compromettere la sopravvivenza futura, saranno o eliminate o sostituite con altre.

Allo scopo di mantenere il giardino ricco di spazi aperti e visuali verso l'esterno in modo che la ricchezza della vegetazione non sia mai accompagnata dal senso di chiusura ed ingombro delle masse vegetali, si prevede l'eliminazione di arbusti a forma cespugliosa e ad alberello presenti per lo più sui margini delle aiuole. Allo stesso modo non mancherà la rimozione di piante ad alto fusto particolarmente inclinate verso il basso ed in cattivo stato di vita. Uno degli scopi della riqualificazione della Villa è quello di ricreare la sua impronta originaria. Il progetto prevede (previa indagine accurata del sottosuolo) il rimpianto di alberature della stessa specie lungo il perimetro interno della villa dove, come già accennato, si nota la mancanza di numerose piante di leccio ed alcune in stato sofferente o addirittura secche; il tutto da effettuarsi anche all'interno delle altre aiuole, tale da ripristinare la disposizione iniziale per questa specie arborea che caratterizza in modo diffuso piazze, viali e ville in gran parte dei comuni del sud Italia. La rimozione di ceppi presenti in conche o alvaretti e aiuole permetterà l'insediamento di alcuni esemplari trapiantati in loco e relativo completamento con nuove alberature.

Oltre 65 lecci, correttamente impiantati e accuratamente impalcati con tutori in legno di castagno, completeranno infatti le file interrotte di questa specie e ricreeranno l'anello centrale della Villa che durante gli anni la vegetazione arborea ha perso.

All'interno di ogni aiuola a forma circolare verrà impiantata una palmizia rinvenuta dalla selezione di piante da rimuovere già presenti all'interno delle aree. Lungo il margine una bordura bassa delimiterà il perimetro della stessa impiegando un'essenza a basso titolo di manutenzione.

Per quanto riguarda le restanti aiuole, anch'esse saranno coinvolte oltre che dalla rimozione di cespugli e ceppi presenti, anche da piantumazioni quali una serie di gruppi di specie appartenenti alla macchia mediterranea che armonizzeranno la vegetazione con punte di colore offerte da infiorescenze e fogliame tenero.

L'intera superficie di terreno nudo subirà una serie di lavorazioni quali pulizia, vangatura, aratura in profondità, spietramento, livellamento ed eliminazione di apparati radicali in genere.

Le porzioni di terreno presenti nelle aree monumentali verranno arricchite da gruppi di rose da taglio e rifiorenti protette da uno strato di ciottolo di fiume dello spessore di circa 10 cm sull'intera superficie sovrapposto su uno strato di telo pacciamante per evitare la comparsa delle erbe infestanti.

L'inserimento di specie con fioriture ornamentali, garantiranno un effetto cromatico particolarmente decorativo. Inoltre è emersa l'esigenza di dare maggiore rilievo al gioco prospettico delle aiuole, attraverso la rimozione delle siepi che oltre ad essere visibilmente sofferenti dal punto di vista fito-sanitario, rappresentano degli ostacoli che impediscono la percezione dell'area nel suo complesso.

La scelta delle nuove specie arboree integrate a quelle preesistenti è stata improntata in funzione dei seguenti elementi:

- compatibilità con l'ambiente cittadino;
- esigenza di bassa manutenzione;
- compatibilità con le preesistenze;
- facile reperibilità;

- costi contenuti.

Si conserveranno tutte le essenze arboree e arbustive di particolare pregio botanico o naturalistico; queste saranno oggetto d'interventi manutentivi quali le operazioni di potatura e diradamento.

- Revisione dell'impianto di illuminazione

Il progetto illuminotecnico assume un ruolo fondamentale per la riqualificazione e valorizzazione della Villa; mediante scelte mirate sulla tipologia e sulla tecnica di illuminazione delle superfici è stato possibile conferire valore aggiunto alla stessa, permettendo condizioni di sicurezza, di benessere visivo e percettivo, in condizioni diurne e notturne.

Si provvederà, infatti, a sostituire i corpi illuminanti esistenti con altri aventi idonee caratteristiche. I corpi illuminanti esistenti, costituiti da pali in vetroresina, verranno sostituiti con pali in acciaio zincato e corpi illuminanti a LED che siano in grado di garantire la giusta illuminazione. Gli stessi avranno caratteristiche materiche e di colorazione in linea con quella che è la natura e la funzione della Villa; la loro altezza sarà pari a 6,00 m con unico sbraccio.

Contestualmente si provvederà ad effettuare una revisione integrale di tutta la rete di distribuzione elettrica, compreso l'adeguamento alla normativa vigente.

L'impianto, infatti, dovrà essere conforme alle vigenti norme e rispondente ai criteri di "antiquamento luminoso" con basso fattore di abbagliamento e a ridotto consumo energetico, come previsto dalla L.R. 15/2005.

Nella revisione dell'impianto elettrico esistente si terrà conto della rimozione di alcuni quadri elettrici, la realizzazione di un nuovo quadro elettrico da ubicare all'interno del vano tecnico del locale servizi.

- Interventi di manutenzione dell'impianto idrico per irrigazione

Il giardino attualmente è dotato di un impianto di innaffiamento manuale, composto da un allaccio alla rete esterna di AQP di acqua potabile, da una rete interrata e n. 7 pozzetti con rubinetto di attacco della manichetta manuale.

Il presente intervento consisterà nello specifico in:

- nuovo allaccio della rete esistente al pozzo, distaccando così il collegamento alla rete dell'acqua potabile;
- sostituzione dei rubinetti di attacco della manichetta previa rimozione dei rubinetti esistenti;
- realizzazione di un nuovo allaccio idrico alla fontana artistica.

I componenti degli impianti, oggetto del presente intervento, nel loro complesso e nei singoli componenti, saranno conformi alla legislazione ed alla normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori stessi.

- Sostituzione arredo urbano

Poiché la Villa ha rappresentato da sempre e per molte generazioni un luogo d'incontro e di aggregazione, si punterà a conservare e a migliorare questa capacità aggregativa a seguito di interventi migliorativi sia sul piano della fruizione degli spazi che sotto il profilo qualitativo dei servizi.

Sarà incrementato il numero dei cestini portarifiuti e sostituite le sedute esistenti con una tipologia più adeguata al contesto storico della Villa.

Allo stato attuale, infatti, sono presenti delle sedute in ferro di colorazione rossastra fissate sulla pavimentazione ed in evidente stato di cattiva manutenzione.

Le nuove sedute saranno caratterizzate da un disegno e colorazione semplice, in linea con i caratteri formali della Villa, con struttura

portante in acciaio zincato ed una seduta con schienale composti anch'essi da doghe in tubo tondo d'acciaio zincato.



Fig.12 - Tipologia nuova panchina

- *Aree gioco*

Al fine di accrescere la dotazione dei servizi di quartiere e dell'arredo urbano, a favore della socializzazione per diverse fasce d'età, il progetto prevede la riqualificazione e riorganizzazione dello spazio dell'area gioco esistente, posta nei pressi dell'ingresso Sud - Ovest,

All'interno della città oggi è diventato impossibile per i bambini di tutte le età scendere in piazza a giocare come poteva avvenire in passato; gli stessi, per dare sfogo alla loro vitalità e per stare in un ambiente più salubre rispetto ai luoghi chiusi, hanno come unica possibilità quella di recarsi negli spazi all'aperto a loro dedicati.

E' quindi fondamentale progettare idoneamente le aree gioco, studiarne le dimensioni e le attrezzature, in modo da permettere ai bambini di giocare, dove giocare è il loro modo di imparare e crescere. Lo spazio giochi diventa il loro mondo, dove prendere coscienza delle proprie possibilità, ma anche dove poter incontrare altri bambini e fare le loro prime esperienze di socializzazione.

Nell'area giochi esistente si andrà a sostituire la pavimentazione in mattonelle antitrauma e autobloccanti in cls con pavimento antitrauma colato in opera, secondo le indicazioni progettuali. Si provvederà alla rimozione delle panchine e dei cestini portarifiuti interni all'area giochi, nonché la sostituzione delle attrezzature ludiche esistenti con altre nuove, fruibili da bambini compresi in una fascia di età 4-12 anni. Queste prevedranno anche giochi "inclusivi" ossia giochi che possono essere utilizzati da una vasta gamma di utenti aventi diverse abilità, senza adattamenti particolari, senza progettazioni speciali così da consentire ai bambini di divertirsi assieme, senza barriere e senza divisioni.

L'area gioco sarà realizzata con materiali innovativi, idonei allo scopo, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza vigenti (UNI EN 1176 e UNI EN 1177).

Anche i colori verranno scelti in modo mirato ed offriranno l'occasione di caratterizzare le aree ludiche: i bambini ne sono molto attratti, soprattutto quando contrastano con l'ambiente circostante.

Una corretta percezione spaziale conferisce al bambino una maggiore sicurezza nei movimenti ed essa si può ottenere, oltre che con una opportuna valutazione dello spazio necessario alle attrezzature ludiche, con l'uso sapiente delle tonalità cromatiche: colori

luminosi e brillanti come il blu, il rosso, il giallo e l'arancione, trasmettono una serie di stimoli che incoraggiano i piccoli utenti al gioco e all'apprendimento.



Fig.13 - Vista render area giochi esistente

- Servizi igienici

Per quanto riguarda il blocco dei servizi igienici, questo è stato adeguato alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche prevedendo due rampe d'accesso alla struttura, nonché un servizio igienico dedicato ai diversamente abili. A tale scopo si è ritenuto opportuno ridistribuire gli spazi interni e revisionare al contempo gli impianti elettrico ed idrico-fognario.

All'interno del blocco servizi, infatti, sono stati ricavati servizi igienici distinti per sesso, un vano deposito ed un vano tecnico destinato agli impianti tecnologici.

Le finiture interne dei bagni saranno realizzate con semplici piastrelle di ceramica color chiaro, formato 20x20 cm, disposte fino ad un'altezza di 2.20 m, pavimentazione in ceramica color chiaro, formato 24.5 x 24.5 cm.

Verranno realizzati nuovi vani porta per accedere direttamente ai bagni e al locale tecnico e deposito, dimensionati opportunamente per rispettare i requisiti minimi previsti per garantire la corretta accessibilità; le aperture delle porte esterne e di quella del bagno disabili sono verso l'esterno. Verranno sostituiti gli infissi esistenti, con altri con apertura a vasistas, mentre le inferriate verranno recuperate, revisionate e riverniciate con colori chiari. Gli apparecchi sanitari per il bagno disabili sono sospesi, in particolare l'asse della tazza wc sarà posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale.

Verrà prevista la pulizia del rivestimento esterno del blocco.

Per quanto non espressamente indicato nella presente relazione tecnica, si rimanda agli elaborati grafici di progetto.

06.INDICAZIONI SULLA SICUREZZA

Ad integrazione del presente progetto è stato redatto il Piano di Sicurezza e Coordinamento; i parametri dell'intervento, computati secondo le tabelle d'incidenza previste per tali lavori, sono nettamente superiori ai limiti minimi, disposti dalla normativa vigente, sotto i quali non è obbligatoria la redazione del piano suddetto.

Si rimanda al sopra citato Piano di Sicurezza e Coordinamento per l'elenco dei rischi, valutati e ponderati, nelle fasi di progettazione, ed al coordinatore preposto.

Il tecnico

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- "*Il Nuovo Tocco del Bambaun*" - Anno III N.5 - (maggio 1987)
- Lazzaro Pappagallo, "*La piazza di Puglia nell'Ottocento*", Capone Editore
- www.giovinazzomia.it/Recensioni/Villa/Pagina.htm